

Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2026, n. 3-2838

Legge regionale n. 19/2009. Legge regionale n. 19/2015. Approvazione degli indirizzi, per l'anno 2026, all'Ente di Gestione dei Sacri Monti ai fini dell'attribuzione di obiettivi al personale con qualifica dirigenziale, ai sensi della D.G.R. n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, così come parzialmente modificata dalla D.G.R. n. 3-7064 del 20 giugno 2023.



Seduta N° 176

Adunanza 20 LUGLIO 2026

Il giorno 20 del mese di luglio duemilaventisei alle ore 10:20 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Federico RIBOLDI

DGR 3-2838/2026/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 19/2009. Legge regionale n. 19/2015. Approvazione degli indirizzi, per l'anno 2026, all'Ente di Gestione dei Sacri Monti ai fini dell'attribuzione di obiettivi al personale con qualifica dirigenziale, ai sensi della D.G.R. n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, così come parzialmente modificata dalla D.G.R. n. 3-7064 del 20 giugno 2023.

A relazione di: Chiarelli

Premesso che:

la legge regionale n. 19/2009 “Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, all’articolo 29, comma 1, sancisce che, nell’ambito dell’attività di coordinamento riconosciuta alla Regione nei confronti dei propri Enti di gestione delle Aree naturali protette, riserva alla stessa il potere di definire obiettivi e linee strategiche prioritarie comuni mediante appositi provvedimenti di indirizzo;

la legge regionale n. 19/2015, di riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali, ha introdotto nuove norme in materia di Sacri Monti, a modifica delle suddetta legge regionale, prevedendo, in particolare:

- all’articolo 1, comma 1, la Riserva speciale del Sacro Monte di Belmonte, la Riserva speciale del Sacro Monte di Crea, la Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola, la Riserva speciale del Sacro Monte di Ghiffa, la Riserva speciale del Sacro Monte di Oropa, la Riserva speciale del Sacro Monte di Orta e la Riserva speciale del Sacro Monte di Varallo, riserve speciali esistenti alla data di entrata in vigore del titolo II della citata legge regionale n. 19/2009, sono confermate con i confini riportati nelle cartografie di cui al suo allegato B e la loro gestione è confermata in capo all'Ente di gestione dei Sacri Monti, ente strumentale della Regione Piemonte già istituito per effetto dell'entrata in vigore della medesima legge regionale n. 19/2009.

- all’articolo 39, comma 1, la Regione Piemonte definisce gli obiettivi e le linee strategiche

prioritarie per la gestione e la valorizzazione delle riserve speciali dei Sacri Monti con specifici provvedimenti di indirizzo (comma 1) ed, al fine di garantire l'attuazione di tali indirizzi programmatici, valuta, anche attraverso la verifica degli atti di cui ai successivi commi 3 e 4, le attività ed i risultati dell'Ente di gestione dei Sacri Monti in relazione agli specifici indirizzi ed obiettivi assegnati ed alla coerenza con i programmi regionali.

Richiamato che il suddetto articolo 39, al comma 3, elenca gli atti che, per l'esercizio delle attività di programmazione e verifica, l'Ente di gestione dei Sacri Monti è tenuto a trasmettere alla Regione Piemonte, la quale, ai sensi del successivo comma 4, può chiedere la trasmissione di ulteriori atti necessari all'espletamento delle sue funzioni istituzionali e nell'esercizio di tali poteri formula direttive e rilievi a cui l'Ente di gestione si conforma tempestivamente.

Richiamato, inoltre, che:

l'articolo 29 della legge regionale n. 19/2009, al comma 4, individua le diverse attività attraverso cui la Regione esercita le sopra citate funzioni di indirizzo e coordinamento agli Enti strumentali di gestione delle Aree naturali protette, tra cui, alla lettera b), l'istituzione di apposita Commissione di valutazione con lo specifico compito di definire i criteri del sistema valutativo dei dirigenti di tali Enti ed esprimere pareri sui risultati e sulla correttezza delle procedure di valutazione;

la DGR n. 33-6199 del 29 luglio 2013 ha istituito la Commissione di valutazione dei dirigenti degli Enti di gestione delle Aree naturali protette regionali, assegnandole il compito di adeguare il sistema regionale di valutazione del personale dirigenziale degli Enti di gestione delle aree protette alla normativa vigente.

Premesso, inoltre, che la DGR n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, di ricostituzione della suddetta Commissione e di approvazione del nuovo sistema di valutazione del personale dirigenziale degli Enti di gestione delle Aree naturali protette elencate dall'articolo 10 della medesima legge regionale n.19/2009, come parzialmente modificata dalla DGR n. 3-7064 del 20 giugno 2023, in particolare, dispone che:

- il sistema di valutazione dei dirigenti degli Enti di gestione delle Aree naturali protette si articola sui seguenti tre fattori di giudizio applicati ai dirigenti regionali: "performance organizzativa, performance individuale e qualità della performance, adattando ove necessario il sistema valutativo regionale alle peculiarità degli Enti, nei quali di norma è presente un'unica figura dirigenziale con funzioni di direttore dell'ente";
- tenendo conto degli aspetti specifici degli Enti gestori sopra richiamati, sia introdotto, tra gli obiettivi dei dirigenti delle aree naturali protette, da valutare nell'ambito della performance organizzativa, un obiettivo generale "di sistema", comune a tutti gli Enti, definito, quale indirizzo formale della Regione ai propri Enti strumentali di gestione delle aree naturali protette, in relazione alle proprie priorità relative alle tematiche ambientali o ad aspetti di carattere più generale, in ambito organizzativo, gestionale e finanziario, e un obiettivo generale "di sistema" relativo all'attuazione della normativa inerente ai principi di innovazione, semplificazione e comunicazione;
- gli obiettivi regionali dovranno essere sufficientemente generali da potersi applicare in tutti gli Enti, e tali da potersi declinare e dettagliare in ciascuno di essi da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico, in relazione alle dimensioni territoriali, all'organico ed alle caratteristiche tipologiche e geografiche di ciascun Ente;
- oltre a tali obiettivi "di sistema" gli Enti possono assegnare ulteriori obiettivi a concorrenza della valutazione della performance organizzativa, di cui uno avente come requisito obbligatorio la collaborazione con almeno un altro Ente di gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e con un peso percentuale non inferiore al 10% sul totale del 40% attribuibile al fattore performance organizzativa.

Premesso, altresì, che la deliberazione della Giunta regionale n. 45-4412 del 19 dicembre 2016 ha conferito apposito mandato alla sopra citata Commissione di Valutazione per i dirigenti degli Enti di gestione delle Aree protette regionali, di cui alla suddetta DGR n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, di valutare il personale dirigenziale degli Enti di gestione delle Aree protette regionali "Sacri Monti",

considerato ad ogni effetto area protetta a gestione regionale, ai sensi della medesima legge regionale n. 19/2009.

Richiamata l'azione intrapresa a livello regionale per fronteggiare l'attuale emergenza causata dal virus della Peste suina africana (PSA) nella logica di individuare ed attuare le misure urgenti di prevenzione e controllo del fenomeno sull'intero territorio alle quali si ritiene gli Enti di gestione delle Aree protette debbano concorrere mediante il potenziamento e l'integrazione delle attività di abbattimento e selezione già dagli stessi poste in essere per il contenimento della specie cinghiale e dei relativi danni.

Ritenuto, pertanto, di definire, ai sensi della DGR n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, come modificata dalla DGR n. 3-7064/2023 del 20 giugno 2023, per l'anno 2026, quale indirizzo formale all'Ente di Gestione dei Sacri Monti, come di seguito riportato, un obiettivo generale nell'ambito del fattore di *performance* organizzativa, in stretta sintonia con le scelte strategiche regionali in materia di aree naturali protette, ed un obiettivo inerente ai principi di innovazione, semplificazione e comunicazione:

a. l'obiettivo da attribuire, da parte del Consiglio, al Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, nell'ambito della *performance* organizzativa dovrà essere individuato con riferimento al proseguimento delle attività di approfondimenti diagnostici e messa a punto di progetti mirati alla risoluzione delle problematiche relative all'azione dannosa dell'umidità, ragione prima di degrado dei Sacri Monti, e loro attuazione, in particolare la chiusura degli interventi di monitoraggio e collaborazione con gli enti sovraordinati per il recupero conservativo della Cappella del Trasporto del Sacro Monte di Oropa;

b. l'obiettivo da attribuire, da parte del Consiglio, al Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, inerente agli adempimenti in materia di innovazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione è relativo al recepimento e all'attuazione degli indirizzi contenuti nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, aggiornamento 2026", al fine di assicurare maggiore efficacia ed economicità in tutti i processi dell'azione amministrativa con particolare riferimento all'accessibilità e all'usabilità dei servizi digitali prioritari.

Ritenuto, inoltre, di individuare per l'Ente di Gestione dei Sacri Monti, l'obiettivo da realizzare in comune con almeno uno degli altri Enti di gestione, a concorrenza della performance organizzativa per l'anno 2026, con riferimento alle attività finalizzate a rafforzare l'efficacia degli interventi volti a concorrere al depopolamento della specie cinghiale e del relativo monitoraggio, ai fini della gestione dell'emergenza della Peste suina africana in ottemperanza alle previsioni contenute nel PRIU e nelle vigenti ordinanze del Commissario straordinario.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale, in quanto gli oneri derivanti dalla valutazione del Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti rientrano nelle risorse finanziarie trasferite ordinariamente ai sensi dell'articolo 42, comma 1, della legge regionale n. 19/2015.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dalla valutazione del Direttore sono esclusivamente quelli sopra citati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di definire, ai sensi della DGR n. 71-2681 del 21 dicembre 2015, come modificata dalla DGR n. 3-7064/2023 del 20 giugno 2023, per l'anno 2026:

1. quale indirizzo formale all'Ente di Gestione dei Sacri Monti, come di seguito riportato, un obiettivo generale nell'ambito del fattore di *performance* organizzativa, in stretta sintonia con le scelte strategiche regionali in materia di aree naturali protette, ed un obiettivo inerente ai principi di innovazione, semplificazione e comunicazione:

a. l'obiettivo da attribuire, da parte del Consiglio, al Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, nell'ambito della *performance* organizzativa dovrà essere individuato con riferimento al proseguimento delle attività di approfondimenti diagnostici e messa a punto di progetti mirati alla risoluzione delle problematiche relative all'azione dannosa dell'umidità, ragione prima di degrado dei Sacri Monti, e loro attuazione, in particolare la chiusura degli interventi di monitoraggio e collaborazione con gli enti sovraordinati per il recupero conservativo della Cappella del Trasporto del Sacro Monte di Oropa;

b. l'obiettivo da attribuire, da parte del Consiglio, al Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, inerente agli adempimenti in materia di innovazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione è relativo al Recepimento e all'attuazione degli indirizzi contenuti nel "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, aggiornamento 2026", al fine di assicurare maggiore efficacia ed economicità in tutti i processi dell'azione amministrativa con particolare riferimento all'accessibilità e all'usabilità dei servizi digitali prioritari;

2. quale ulteriore indirizzo formale all'Ente di Gestione dei Sacri Monti, in stretta sintonia con le scelte strategiche regionali in materia di aree naturali protette e sviluppo sostenibile, l'obiettivo da realizzare in comune con almeno uno degli altri Enti di gestione, a concorrenza della performance organizzativa, deve essere individuato, per l'anno 2026, con riferimento alle attività finalizzate a rafforzare l'efficacia degli interventi volti a concorrere al depopolamento della specie cinghiale e del relativo monitoraggio, ai fini della gestione dell'emergenza della Peste suina africana in ottemperanza alle previsioni contenute nel PRIU e nelle vigenti ordinanze del Commissario straordinario;

- di demandare alla Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio di trasmettere, nell'ambito dell'attività di indirizzo, di cui all'articolo 39, comma 1, della legge regionale n. 19/2015, i modelli delle schede per l'attribuzione dei succitati obiettivi al Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti;

- che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale, in quanto gli oneri derivanti dalla valutazione del Direttore dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti rientrano nelle risorse finanziarie trasferite ordinariamente ai sensi dell'articolo 42, comma 1, della legge regionale n. 19/2015;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.